

Scuola dell'infanzia "Adele"

Scuola paritaria



GIORNALINO

N° 3 – febbraio 2018



Via Litta 52 – Lainate
Tel: 02.9370816

Mail: info@maternadele.it
Sito: www.maternadele.it

INDICE

- Pag. 1) Vota la foto più bella
- Pag. 2) La Scuola si racconta "Relazioni con i pari: l'importanza per il bambino"
- Pag. 4) Cosa stiamo facendo: leoni
- Pag. 6) Cosa stiamo facendo: draghetti
- Pag. 7) Cosa stiamo facendo: delfini
- Pag. 9) Cosa stiamo facendo: pesciolini
- Pag. 10) Cosa stiamo facendo in religione
- Pag. 12) Cosa stiamo facendo: nel laboratorio pomeridiano
- Pag. 13) La festa di Natale
- Pag. 15) Festa della famiglia
- Pag. 16) Cantiamo insieme
- Pag. 17) Storia per bambini: "Un Carnevale favoloso!"
- Pag. 19) Buon compleanno
- Pag. 20) Articolo per i genitori: "Educare il gesto grafico nell'era digitale"
- Pag. 22) Resoconto dell'iniziativa dell'avvento 2017
- Pag. 23) Giochiamo insieme
- Pag. 25) Avvisi

"VOTA LA TAVOLA PIÙ BELLA"

Cari genitori, il concorso fotografico dal titolo "vota la tavola più bella", che vedeva in gara tutte le sezioni, è stato vinto da: NICOLO' FAVA classe arancioni - foto numero 60 che ha totalizzato 44 voti.

Un grande applauso a lui e alla sua famiglia: come premio la scuola ha offerto la cena della festa della famiglia.



LA SCUOLA SI RACCONTA.

LA SOCIALIZZAZIONE

Sin dalla nascita l'individuo ha bisogno di instaurare delle relazioni affettive che lo facciano sentire legato in modo stabile a persone, luoghi e cose. Durante tutta la sua esistenza tende a cercare i suoi simili e a creare con loro dei rapporti affettivi. In sociologia infatti la persona è un essere sociale che si definisce attraverso l'interazione con gli altri, dapprima nella primaria cellula sociale che è la famiglia, e poi negli altri contesti sociali nei quali, crescendo, si trova ad esprimere la sua personalità.

Con il termine "socializzazione" si intende il processo di trasmissione alle nuove generazioni del patrimonio culturale accumulato fino a quel momento da una determinata società. La socializzazione è un processo lento e inarrestabile che porta ciascun individuo a far parte di una società perché da essa ed in essa apprenderà e userà le norme, i comportamenti, i ruoli e le istituzioni di cui la stessa società si compone. Pertanto la socializzazione è un processo che dura tutta la vita.

Nella prima fase il bambino è naturalmente dipendente dal nucleo familiare di appartenenza: la famiglia è per lui la società, il suo ambiente, l'unico che conosce realmente. In particolare l'esperienza della primissima socializzazione, condiziona il rapporto che il bambino crescendo poi manifesterà nei confronti del mondo.



Quando il bambino comincia ad andare a scuola, anche i coetanei assumono progressivamente un ruolo importante ai fini del suo processo evolutivo. I bambini, in sostanza, cercano con tenacia di costruirsi modalità di controllo e di governo della propria vita quotidiana, attraverso la creazione di una rete di rapporti con compagni-amici che permetta loro di partecipare alla vita sociale.



Anche nella nostra scuola la socializzazione è vista come ambito privilegiato per lo sviluppo sociale dei bambini. Sin dall'inizio dell'anno a settembre con il "Progetto Accoglienza", le insegnanti programmano attività, laboratori e giochi che aiutano i bambini a conoscersi, a collaborare e condividere.

L'importanza di allacciare legami con i pari è fondamentale importanza per lo "star bene a scuola".

Per questi motivi, i bambini durante l'anno scolastico lavorano per gruppi di intersezione. La formazione di tali gruppi rappresenta un fattore rilevante nella nostra organizzazione scolastica e di lavoro educativo, in quanto permette mediante scelte motivate, di soddisfare i bisogni di bambini e bambine di tre, quattro e cinque anni.

Lavorando per gruppi omogenei si garantisce la continuità dei rapporti tra adulti e bambini e fra coetanei, si facilita il processo di identificazione rispettando le esigenze specifiche delle singole età, i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino. Stando insieme ad un amico, il bambino può scoprire che non è l'unico a provare certe emozioni, che l'altro ha paure, vergogne e gioie simili alle sue. Proprio in un'età come quella della crescita in cui capita facilmente di sentirsi a disagio, incerti o soli, condividere un'emozione o una difficoltà vuol dire avere l'opportunità di trovare insieme una soluzione. Quando ci si trova in un gruppo reale di pari, per continuare a giocare bisogna uscire dal proprio egocentrismo e relazionarsi con gli altri e gestire i conflitti.



Si può infine dire che le attività di socializzazione fatte da bambini sono un po' prove tecniche di cooperazione, condivisione, frustrazione, competizione sana, alternanza di ruoli che servono adesso e serviranno per la vita futura da adulti.

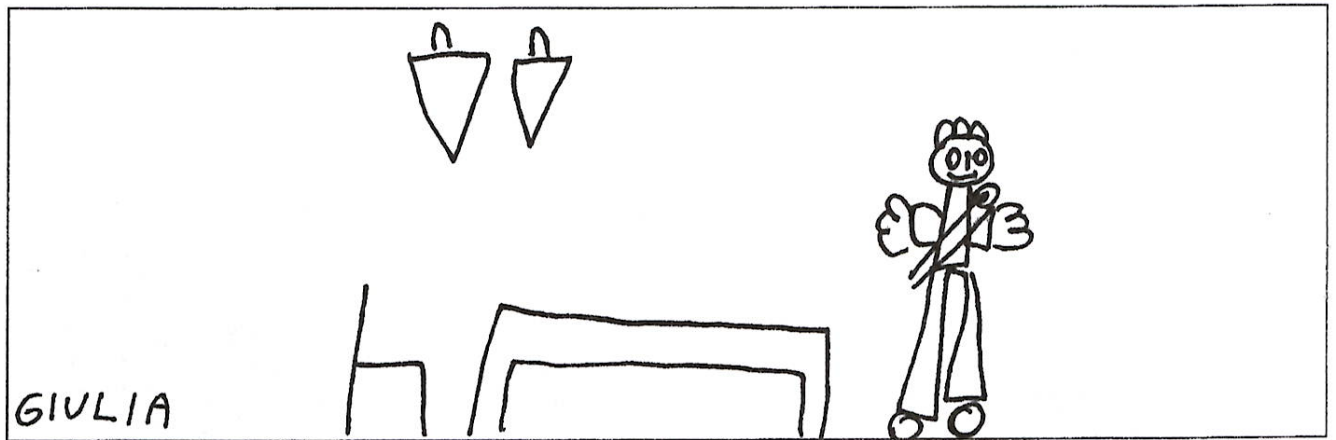
COSA STIAMO FACENDO

GRUPPO LEONI

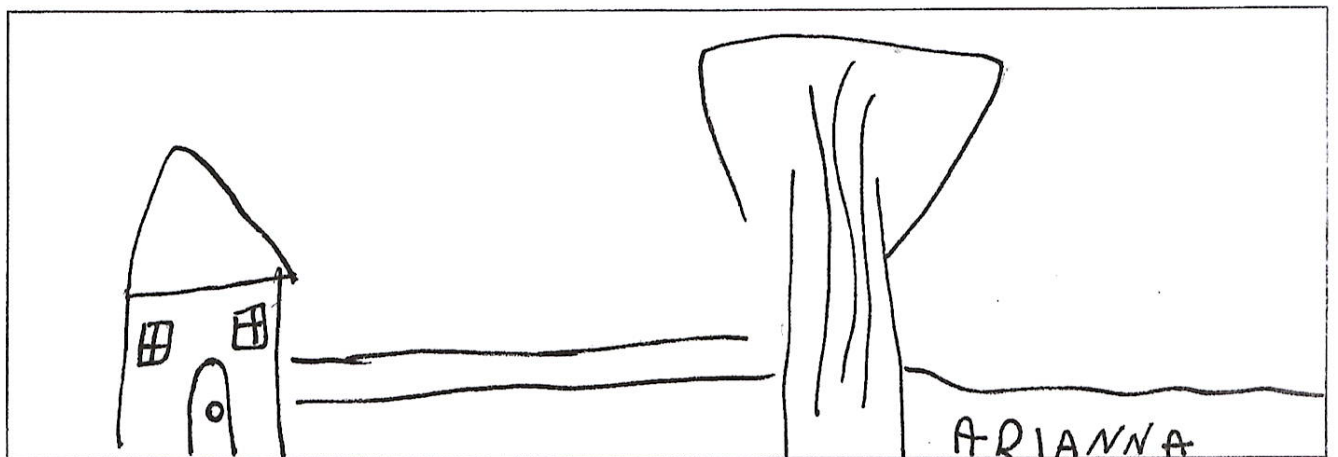
E' iniziata per il gruppo dei Leoni l'avventura alla "scoperta dell'acqua... a Lainate" attraverso una coinvolgente caccia al tesoro.

I bambini hanno conosciuto il Primo Cittadino di Lainate, il sindaco Alberto Landonio, che li ha accolti nella bellissima "sala della musica" situata nel palazzo Comunale.

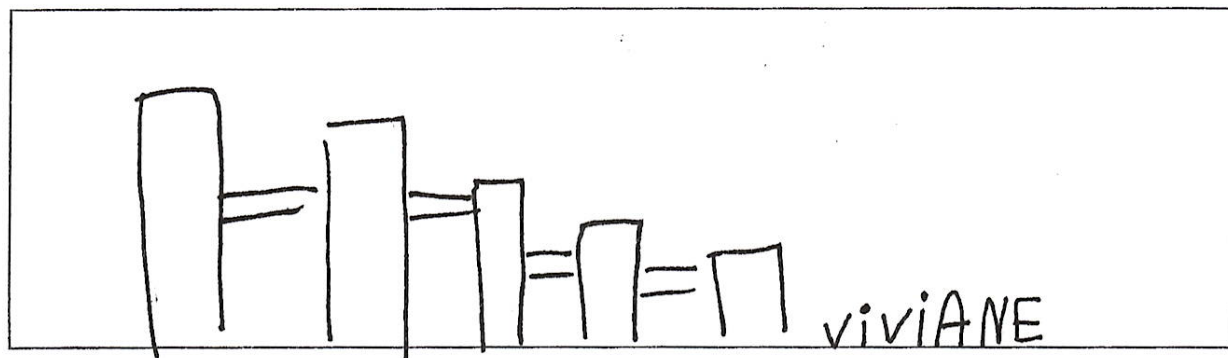
Ha suggerito ai bambini dei preziosi indizi che gli permetteranno di scoprire l'acqua in tutta Lainate.



Ai bambini è stato spiegato, attraverso un semplice disegno e riprodotto su un cartellone, il funzionamento dell'acquedotto. Hanno appreso che, grazie all'acquedotto, l'acqua presente in natura, viene raccolta e portata in tutte le case.

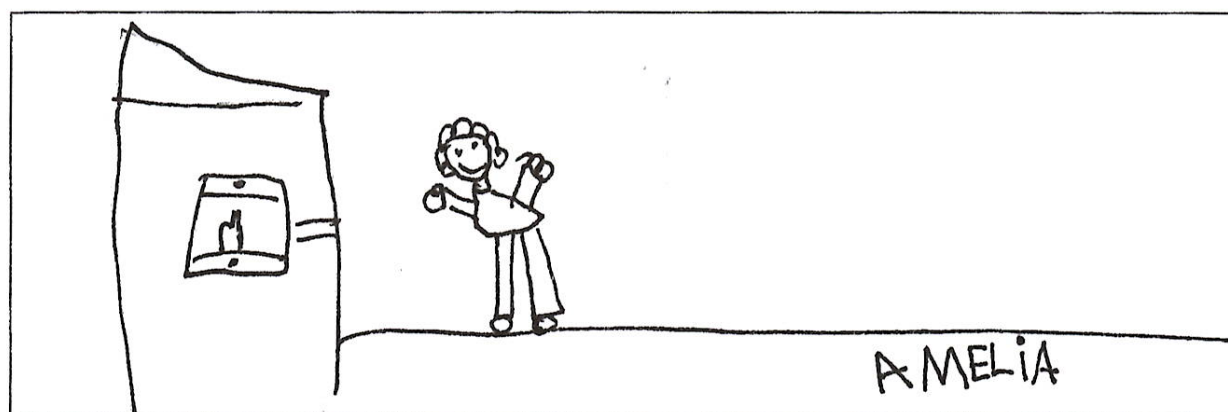


Come? Attraverso il principio dei vasi comunicanti. I bambini hanno visto un filmato di un esperimento molto semplice e facile da capire. Hanno appreso che un liquido versato in un primo contenitore raggiunge, in altri ad esso collegati, lo stesso livello in tutti.



Infine, dopo aver imparato che l'acqua arriva nelle nostre case attraverso una rete di tubature sotto terra, i bambini hanno scoperto, guardando un filmato, le fasi principali che rendono l'acqua potabile: sedimentazione, filtrazione e sterilizzazione. Dopo tanta teoria finalmente un pò di "pratica"! i Leoni hanno ricevuto un piccolo indizio che diceva: "se la tua curiosità vuoi soddisfare, prima fino ai piedi di una torre devi camminare e poi ad una casetta "speciale" arrivare..."

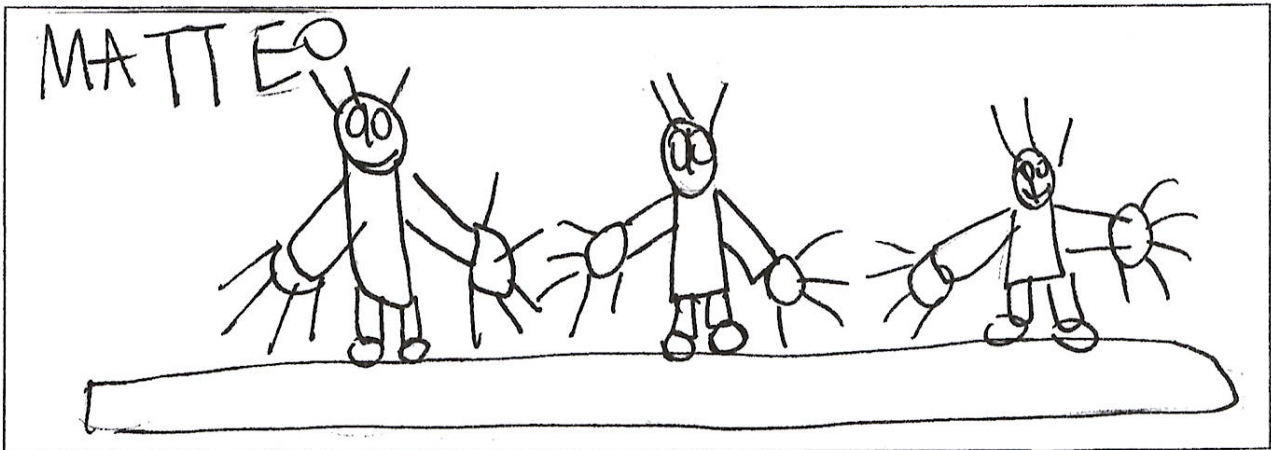
La soluzione del quesito li ha portati alla torre dell'acquedotto dove hanno trovato il primo pezzo di un puzzle..metà di una lettera dell'alfabeto. La parte mancante della lettera è stata recuperata alla casetta dell'acqua. L'insieme delle due parti ha rivelato la lettera "C".



I bambini nei prossimi giorni scopriranno l'importanza del canale Villoresi e delle fontane ubicate in paese. Si divertiranno anche a costruire un plastico che rappresenterà tutto quello che conosceranno quest'anno grazie alla nostra caccia al tesoro.

GRUPPO DRAGHETTI

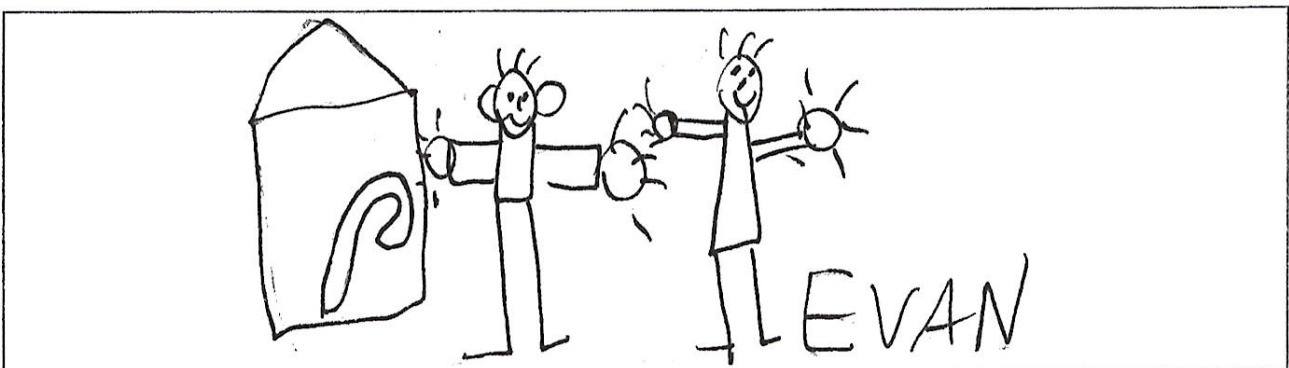
Dopo la pausa natalizia, il nostro percorso verso la scoperta e la conoscenza dell'acqua in Lainate prosegue con la rielaborazione della visita al canale Villoresi fatta nel mese di Dicembre.



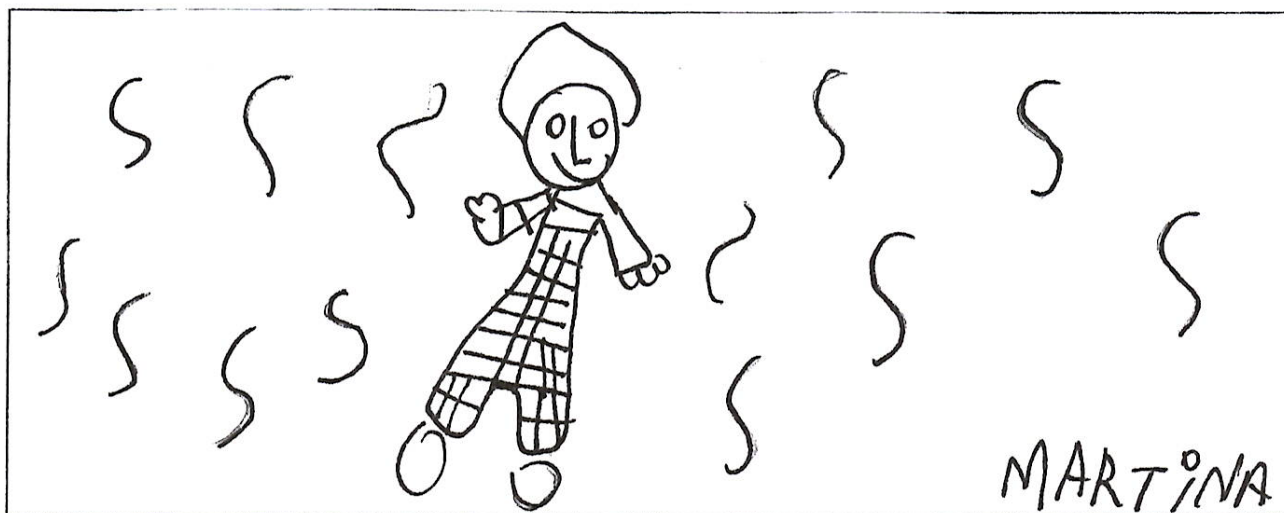
Tutte le informazioni e le curiosità riguardanti il canale sono state raccolte e raggruppate in un lapbook: una cartelletta, un piano di lavoro, facilmente consultabile. Al suo interno sono conservati minibook, buste o fogli ripiegabili e richiudibili, una sorta di postazione di lavoro con tanti cassetti da aprire e chiudere dove ogni informazione è ben raccolta e organizzata.

Nel nostro lapbook i bambini hanno ritagliato, classificato e inserito all'interno di piccole buste le immagini della flora e della fauna presenti lungo il canale. Alla rielaborazione si è aggiunta quindi anche la drammatizzazione della storia di "Flora e Fauna" che ci ha portato a comprendere e ad interiorizzare meglio questi due termini scientifici.

Nel mese di febbraio abbiamo proseguito la nostra caccia al tesoro risolvendo l'indovinello che ci ha portato verso la seconda meta: la casetta dell'acqua posta nella piazza del mercato.

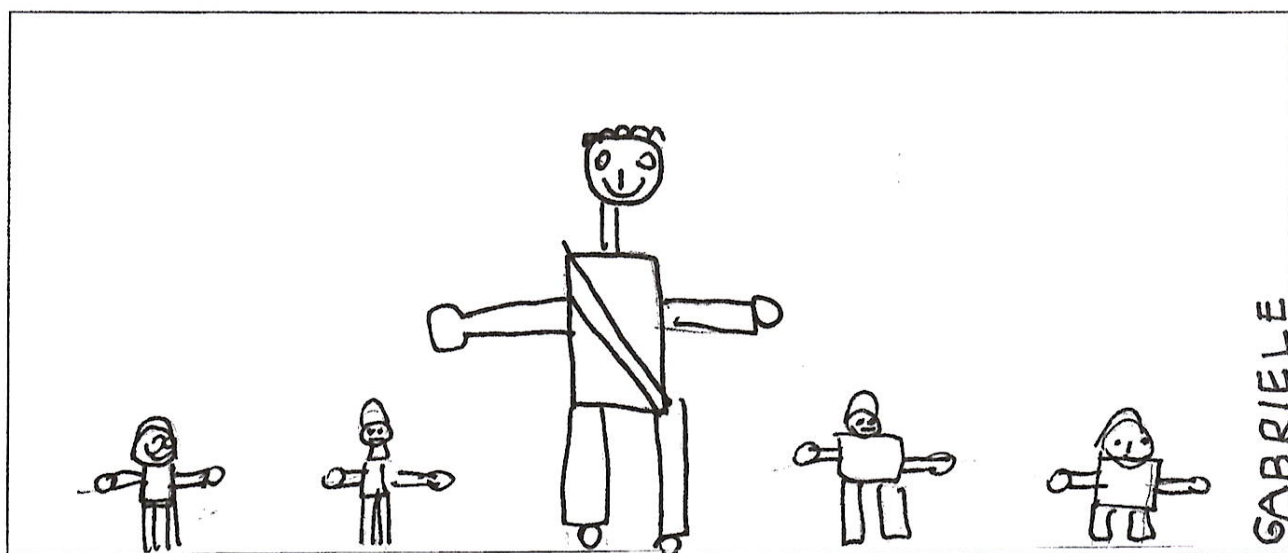


Nel frattempo è arrivato il Carnevale e i bambini si sono impegnati nella realizzazione di una scheda che rappresenta Arlecchino. Con estrema precisione hanno colorato i rombi del suo costume e con piegature hanno realizzato un simpatico e allegro cappello.

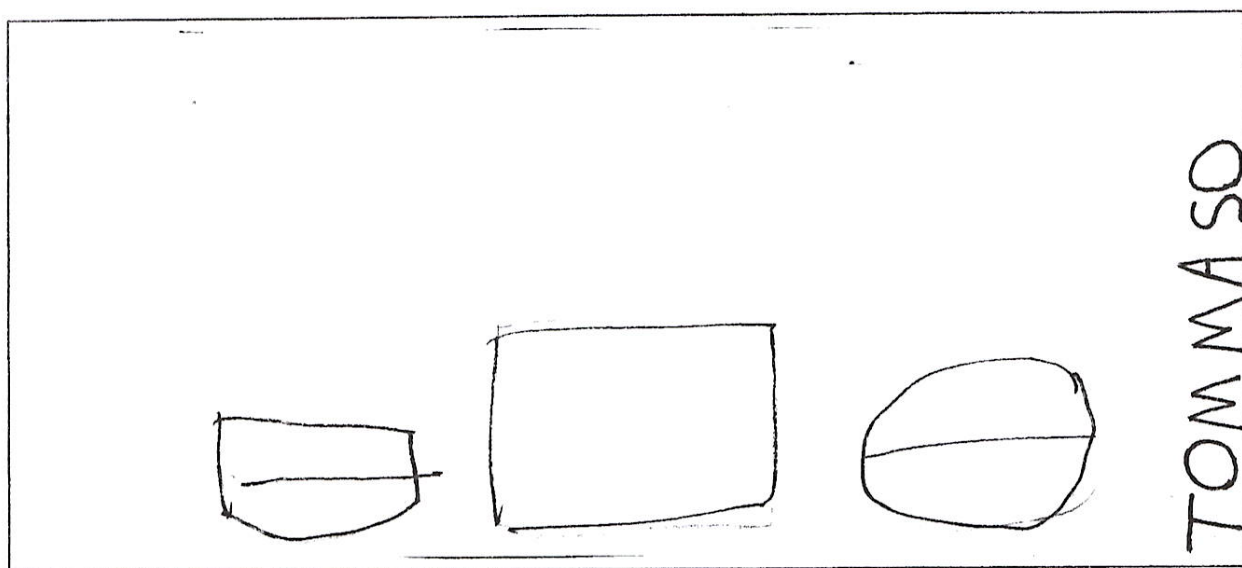


GRUPPO DELFINI

Dopo le vacanze natalizie, il gruppo dei delfini può finalmente iniziare il percorso didattico: "alla scoperta dell'acqua a Lainate", pertanto per ben cominciare è venuto a trovarci qui a scuola una persona importante; il sindaco della nostra città. Durante la sua visita ci ha raccontato dove possiamo trovare l'acqua sul territorio di Lainate, ci ha parlato del canale, delle fontane, delle casette dell'acqua, del ninfeo, della piscina...



Prima di salutarci ci ha lasciato un pacco regalo: dentro c'erano 6 bacinelle colorate con all'interno l'acqua di Lainate. I bambini hanno giocato con le bacinelle e l'acqua raccontando le loro sensazioni. Dopo di che, per conoscere meglio l'acqua, ci siamo soffermati sul suo sapore, i bambini assaggiando l'acqua naturale dolce e salata, hanno potuto constatare che non ha sapore, ma può essere dolce o salata. Successivamente abbiamo approfondito la sua conoscenza, andando ad osservare alcune immagini sulla lim, nei luoghi dove si può trovare l'acqua: nel bicchiere,, in piscina, nella pioggia, nella cascata...

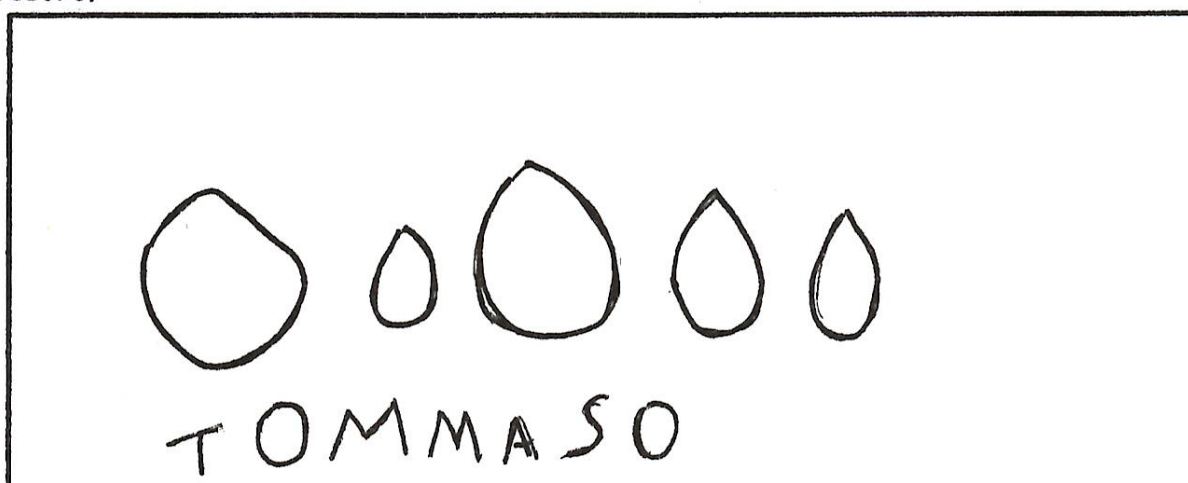


Tutti i bambini sono stati invitati a raccontare quello che avevano visto riguardante l'elemento acqua.

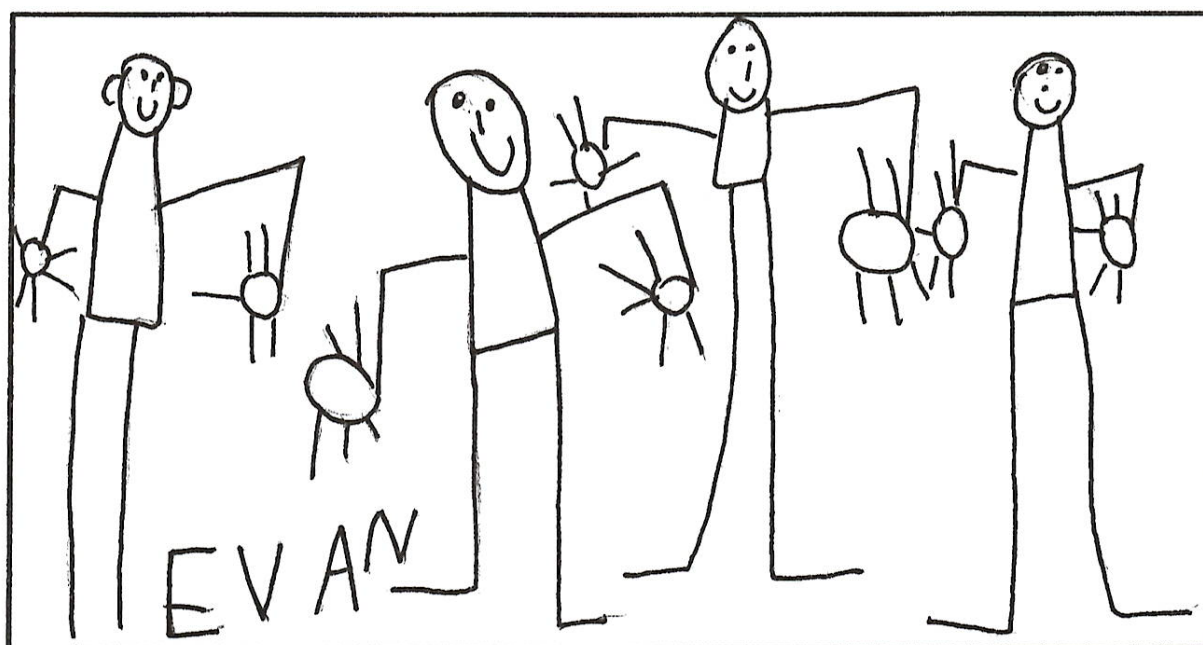
GRUPPO PESCIOLINI

Gocciolina, conosciuta durante il progetto accoglienza, ha portato al gruppo dei pesciolini due sorprese: una foto della sua famiglia e la cartina della nostra scuola, che ci servirà per la caccia al tesoro finalizzata alla ricerca dell'acqua.

Insieme dipingiamo Gocciolina con gli acquerelli e la incolliamo su un cartoncino spugnato di azzurro. Sarà la nostra amica a fornire gli indizi per proseguire la caccia al tesoro.



Poi passiamo ad osservare la foto che Gocciolina ci ha portato e, in occasione della festa della famiglia, prepariamo un elaborato della nostra famiglia. I componenti della famiglia sono stati dipinti con gli acquerelli e incollati su un cartoncino.



COSA STIAMO FACENDO ... IN RELIGIONE

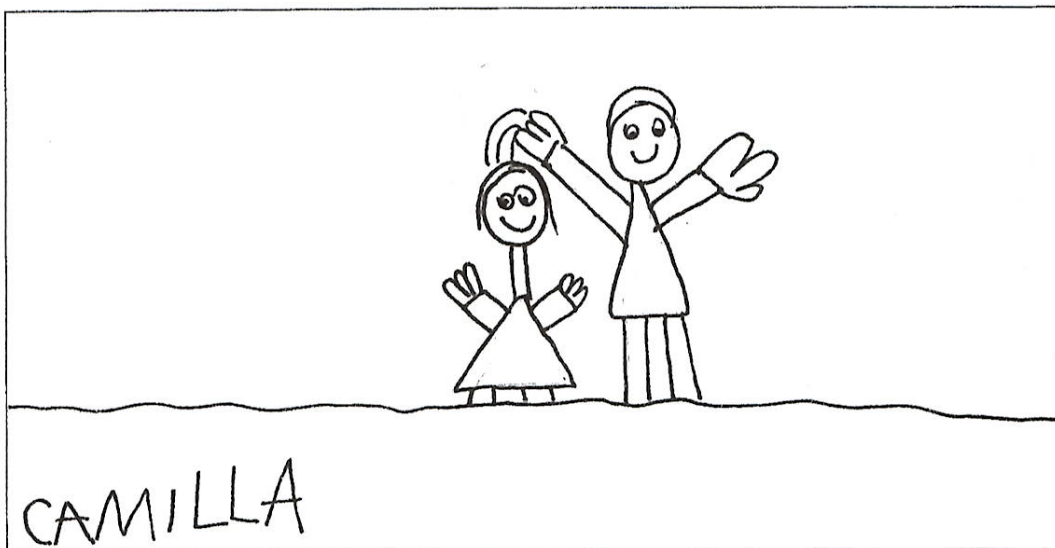
Il nostro viaggio nella terra di Gesù ci porta a conoscere una figura molto importante: Giovanni chiamato il Battista, cioè colui che battezza.



Giovanni vive nel deserto, presso il fiume Giordano, mangiando cavallette e miele selvatico e si veste di pelli di cammello. Ha liberato il suo cuore dalle cose superflue e ha ascoltato Dio, ecco come si è preparato alla predicazione.

Battezza gli ebrei versando un po' d'acqua a chiunque voglia convertirsi e pentirsi dei propri peccati. Molti andavano da lui e si facevano battezzare, ma alcuni non credevano alle sue parole e a questi diceva "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore"

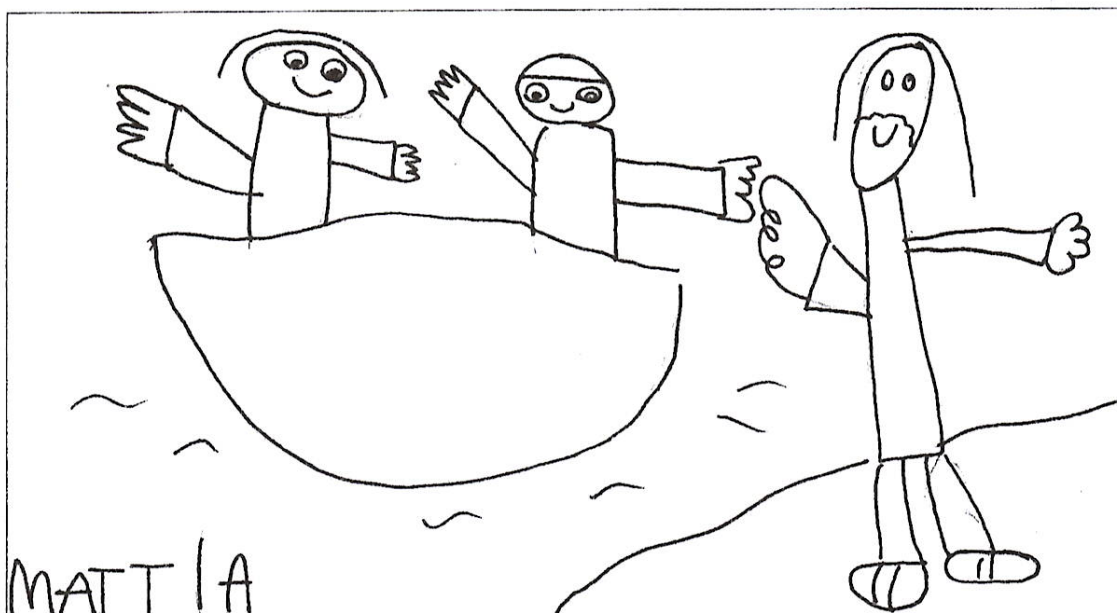
Anche Gesù si avvicina a Giovanni, come tutti gli altri entra nell'acqua, segno che voleva ricevere il battesimo e appena Gesù esce dall'acqua si aprono i cieli e una voce dal cielo dice: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento".





E così i nostri bambini hanno trovato un altro luogo, il fiume Giordano, legato al tema dell'acqua e significativo nella vita di Gesù, così come lo è il lago di Galilea. I bambini scopriranno che proprio sulle rive del lago di Galilea Gesù chiama i primi amici.

Mentre passa lungo il mare di Galilea, Gesù vede Simone e Andrea, fratello di Simone, che gettano la rete in mare, perché sono pescatori. Gesù dice loro: «Seguitemi e io farò di voi dei pescatori di uomini». Essi, lasciate subito le reti, lo seguono. Poi, andando un po' più oltre, vede Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni, suo fratello, che anch'essi in barca rassettano le reti; e subito li chiama; ed essi, lasciato Zebedeo loro padre nella barca con gli operai, vanno dietro a Gesù.



IN LABORATORIO...

Il laboratorio pomeridiano: "giochiamo facendo finta che..." continua a gonfiare le vele nei pomeriggi delle nostre giornate.

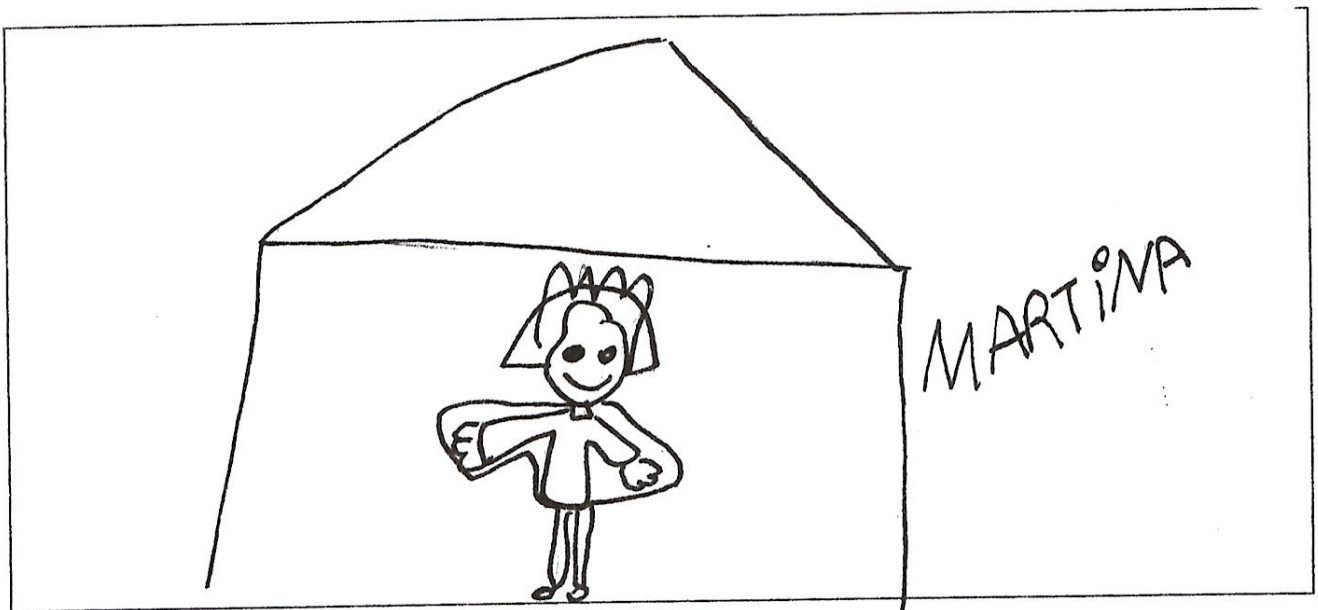
I bambini sono sempre più entusiasti di travestirsi e di inventare ogni volta qualcosa di nuovo.

La loro memoria stupisce sempre di più: a distanza di una settimana hanno la capacità di ricordare a che cosa stavano giocando la volta precedente e riprendere dallo stesso punto.

Spesso infatti il travestimento è finalizzato a imitare i personaggi più amati, visti al cinema, in televisione o sui vari dispositivi digitali.

Rimangono sempre più ambiti i travestimenti dei supereroi, principi, principesse e ninja.

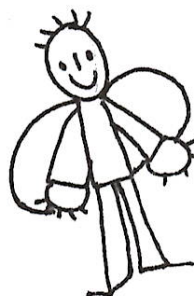
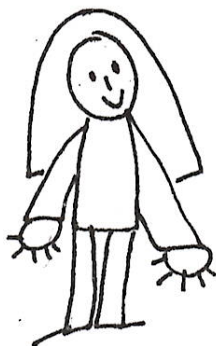
In questi giorni hanno rielaborato graficamente quello che solitamente inventano nel laboratorio: l'insegnante ha distribuito una scheda con disegnato la sagoma di un bambino per i maschi e di una bambina per le femmine, loro dovevano riprodurre il vestito o l'accessorio che piace di più da indossare.



LA FESTA DI NATALE

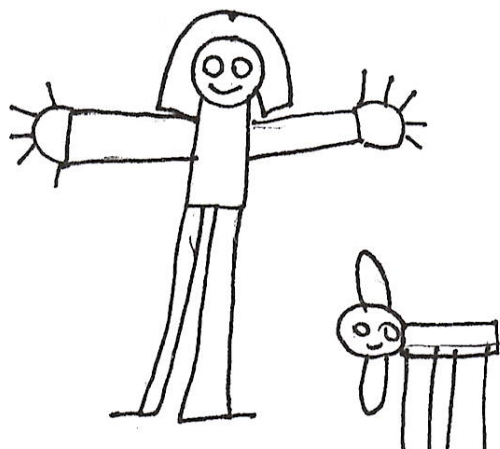
Giovedì 21 dicembre, i bambini grandi della scuola, sono stati i protagonisti di una bellissima recita dal titolo "Giorni speciali ... per tutti". Guidati dalle insegnanti di teatro, Anna e Annalisa, in quattro atti hanno rappresentato i momenti salienti del periodo natalizio.

Ecco allora salire sul palco gli attori che hanno dato vita alla scena dell'annunciazione, Maria che accetta, seppur un po' intimorita dalle parole dell'Angelo, di diventare la mamma di Gesù, affinché si compia la volontà di Dio, e Giuseppe che si assume il compito di essere il papà in Terra del figlio di Dio.

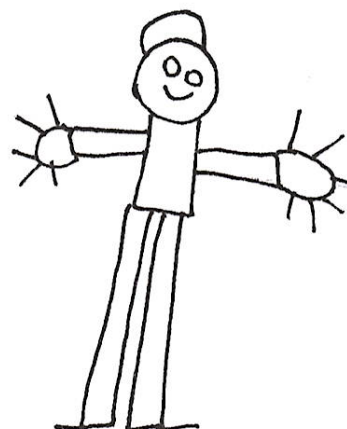


ARIANNA

I bambini protagonisti del secondo atto, hanno narrato, con una semplice ma efficace gestualità, come mai il Figlio di Dio ha visto la luce in una misera stalla. Maria e Giuseppe compiono un lungo viaggio da Nazareth a Betlemme per il censimento. Dopo giorni di cammino, giunti a destinazione, non trovano un rifugio per la notte se non una stalla dove avviene il fatto straordinario, la nascita di Gesù ...



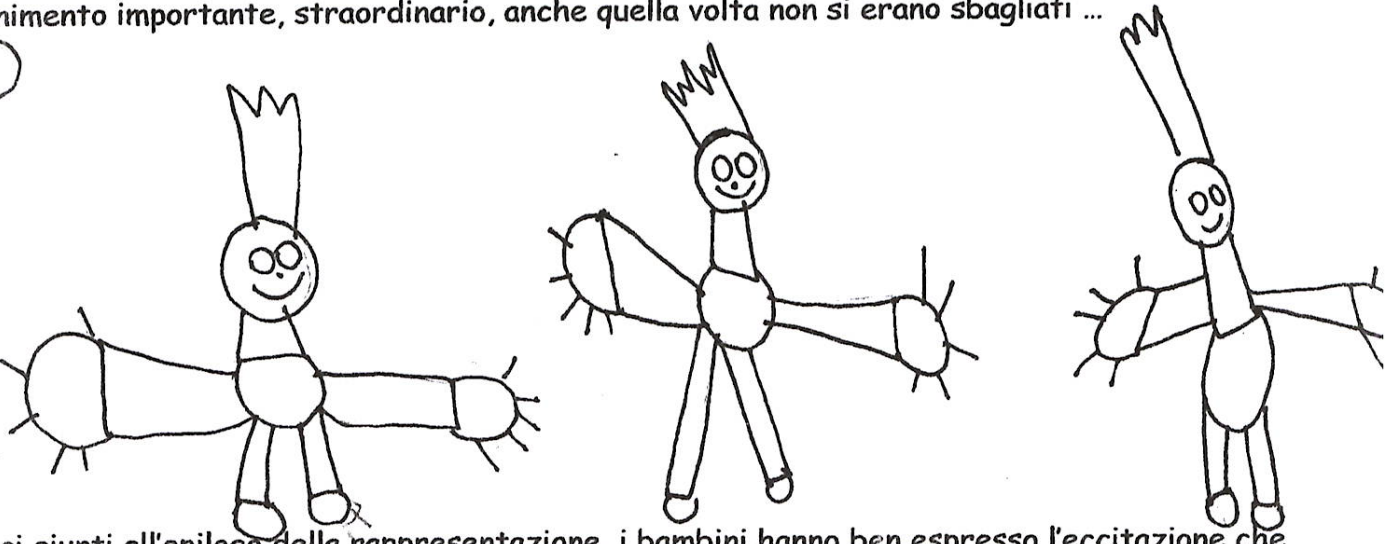
13



GABRIELE

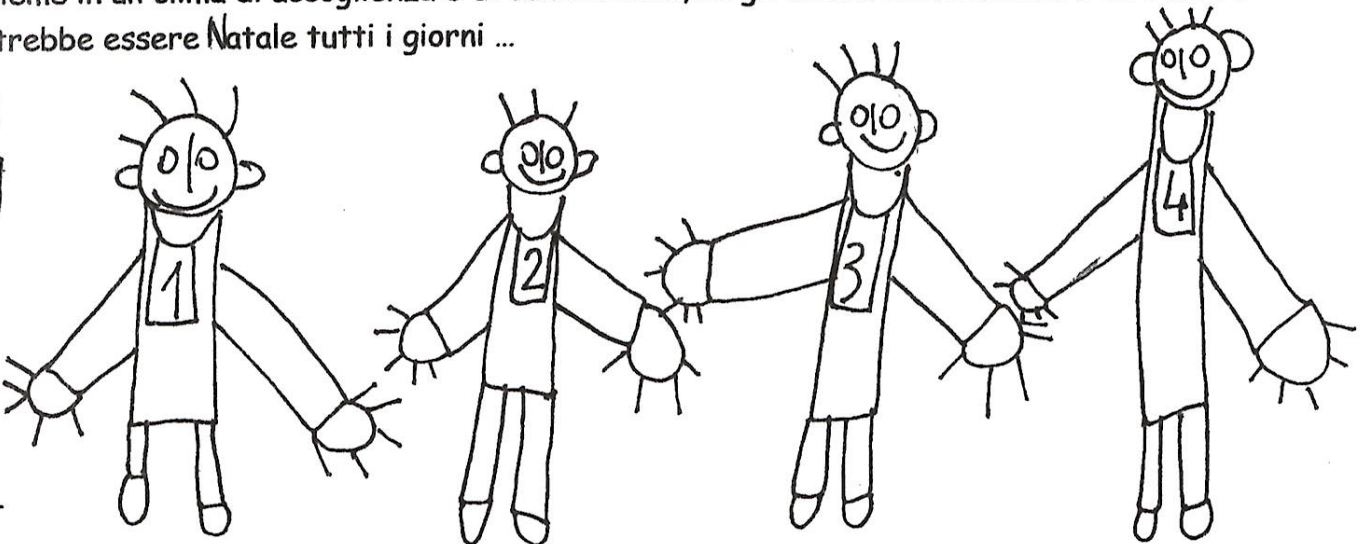
Ecco apparire nel terzo atto i Magi, re astrologi che, seguendo la cometa, dal lontano oriente arrivano a Betlemme portando doni preziosi al Bambino Gesù, oro, incenso e mirra. Sin dall'antichità, il passaggio di una cometa, era visto dagli astrologi come il presagio di un avvenimento importante, straordinario, anche quella volta non si erano sbagliati ...

MARTINO



Eccoci giunti all'epilogo della rappresentazione, i bambini hanno ben espresso l'eccitazione che pervade tutti noi durante i giorni che precedono il Natale che, in realtà, non dura solo un giorno, ed e' proprio il tempo dell'attesa a renderlo così speciale ... Gli attori hanno personificato i giorni del calendario durante i quali si preparano gli addobbi per rendere questa festa degna di un Re. In realtà, ciò che rende speciale il Natale e' il ritrovarsi tutti insieme in un clima di accoglienza e di condivisione, se gli uomini ascoltassero il loro cuore potrebbe essere Natale tutti i giorni ...

MATTEO

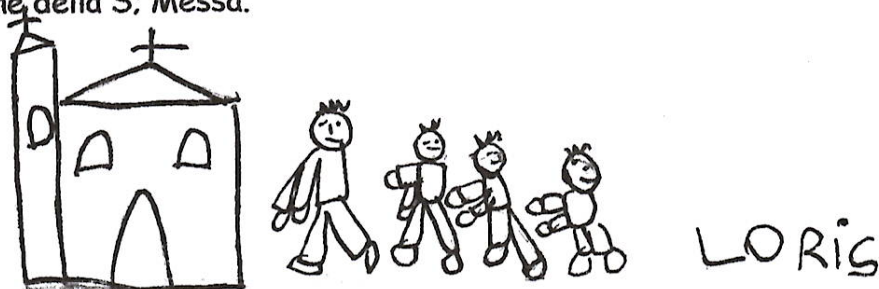


Al termine della recita, i bambini piccoli e mezzani hanno "conquistato" il palco e, insieme ai loro amici grandi hanno augurato a tutti "Buon Natale" con un gioioso canto.

La festa si e' conclusa con il consueto scambio degli auguri nelle classi, dove i bambini hanno ricevuto un piccolo dono, e con un aperitivo.

FESTA DELLA FAMIGLIA

Sabato 27 gennaio, come di tradizione, alla Scuola dell'infanzia Adele si è tenuta la "Festa della Famiglia". I bambini con i loro genitori si sono ritrovati in chiesa per la celebrazione della S; Messa.

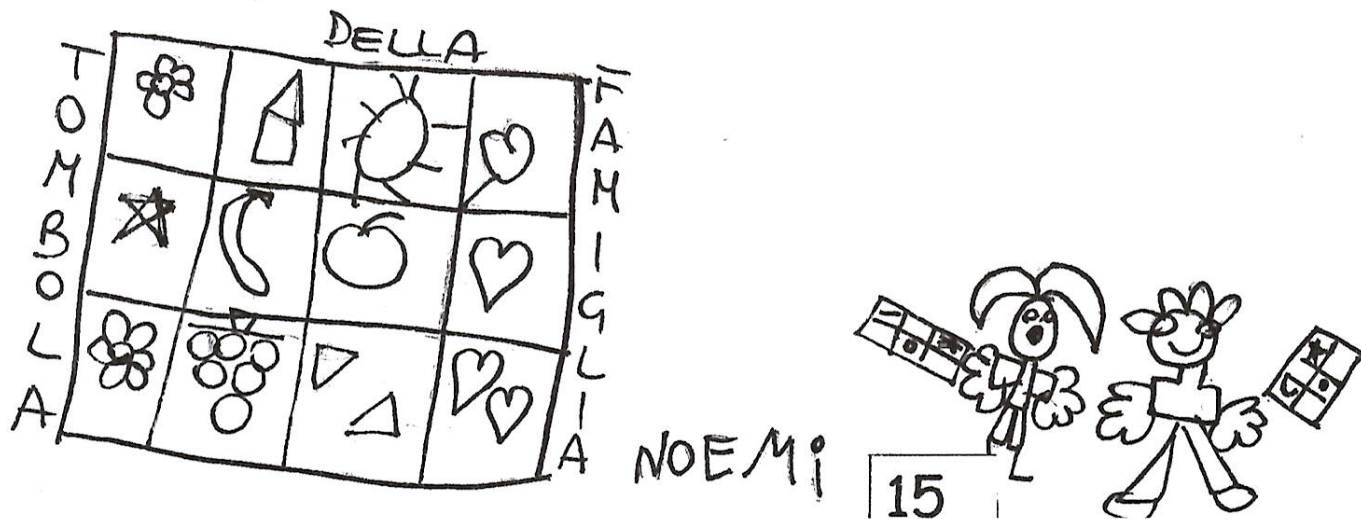


La festa è continuata a scuola dove abbiamo cenato insieme gustando tante prelibatezze: pasta, tramezzini, torte salate, verdure grigliate, pizza e focacce farcite, frutta chiacchiere e caffè.

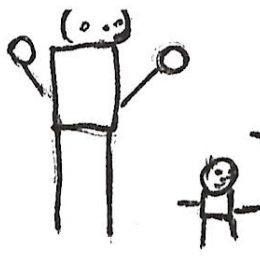


Durante la cena i bambini hanno dedicato a mamma e papà due bellissimi canti: uno sulla famiglia e l'altro di buon appetito.

La serata è continuata e si è conclusa con la favolosa tombola ricca di premi che ha coinvolto genitori e figli.



CANTI



GABRIELE CAR

BUON APPETITO

GRAZIE MAMMA E PAPA'

Se adesso sono qua, sai chi devo ringraziare?
La mia mamma e il mio papà
che si son voluti tanto bene.

Grazie mamma te lo voglio dire,
questa canzone per te è come un fiore
nato nel mio cuore,
dono dell'amore che io ho per te!

Grazie mamma per la tua dolcezza
che si sprigiona in ogni tua carezza;
tu sei la mia gioia la mia sicurezza.
Grazie mamma tante grazie a te!

Se adesso sono qua sai chi devo ringraziare?
'a mia mamma e il mio papà
che si son voluti tanto bene.

Grazie a te papà te lo voglio dire
quando è sera sento un batticuore
torni dal lavoro e dopo tante ore
tu giochi insieme a me.

Grazie a te papà per questa vita
e poi che bello quando andiamo in gita!
Poi torniamo a casa inizia la partita:
tu sei in porta e io ti faccio goal!

Se adesso sono qua sai chi devo ringraziare?
La mia mamma e il mio papà
che si son voluti tanto bene.

Grazie allora ve lo voglio dire
con tutto il cuore grazie a non finire!
Io vi voglio bene
splende sempre il sole
quando voi restate insieme a me.

Se adesso sono qua sai chi devo ringraziare?
La mia mamma e il mio papà
che si son voluti tanto bene.
Grazie a mamma e a papà
che si son voluti bene.

Manca poco ed è finita la mattina,
mamma corre e si precipita in cucina,
entra il babbo e chiede cosa c'è di buono
pasta all'uovo, panzerotti e un bel sufflè!
Nonna brontola con mamma ai fornelli,
"mette sempre troppo sale nei piselli".
Sulla tavola imbandita mamma che bontà
tutto è pronto per partire eccoci qua.

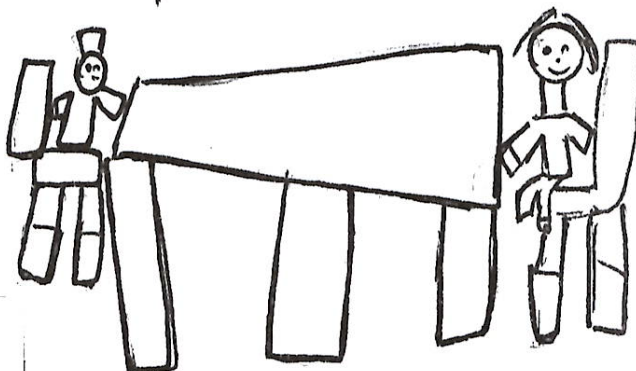
Rit: Buon appetito,
tutti a tavola il pranzo è già servito.
Di nascosto io lo assaggio con un dito,
troppa fame io non ce la faccio più.
Buon appetito,
in un attimo il pranzo è già servito.
Un applauso proprio a te che hai cucinato
e per me che adesso me lo mangerò. (che buono)

È già tardi sento un certo languorino,
dai fai presto che borbotta il mio pancino.
Dice che ho tanta, tanta, tanta fame,
manca poco e mamma il pranzo servirà.
Nonna dice "mi ricordi tanto un lupo,
hai pulito tutto il piatto in un minuto".
Ma io parlo come mangio e zitto non ci sto,
che discorso oggi a tavola farò.

Rit.

È arrivato il mio momento preferito
non c'è dolce che per me non sia squisito,
nella pancia c'è ancora un posticino
per la torta, un gelato e un bel bignè.
Nonna ride mi da un bacio e corro a scuola.
Babbo esce e dice "oggi si lavora".
Ma domenica è festa e festa si farà,
tutti insieme ci ritroveremo qua.

MARTINA



Leggiamo insieme...

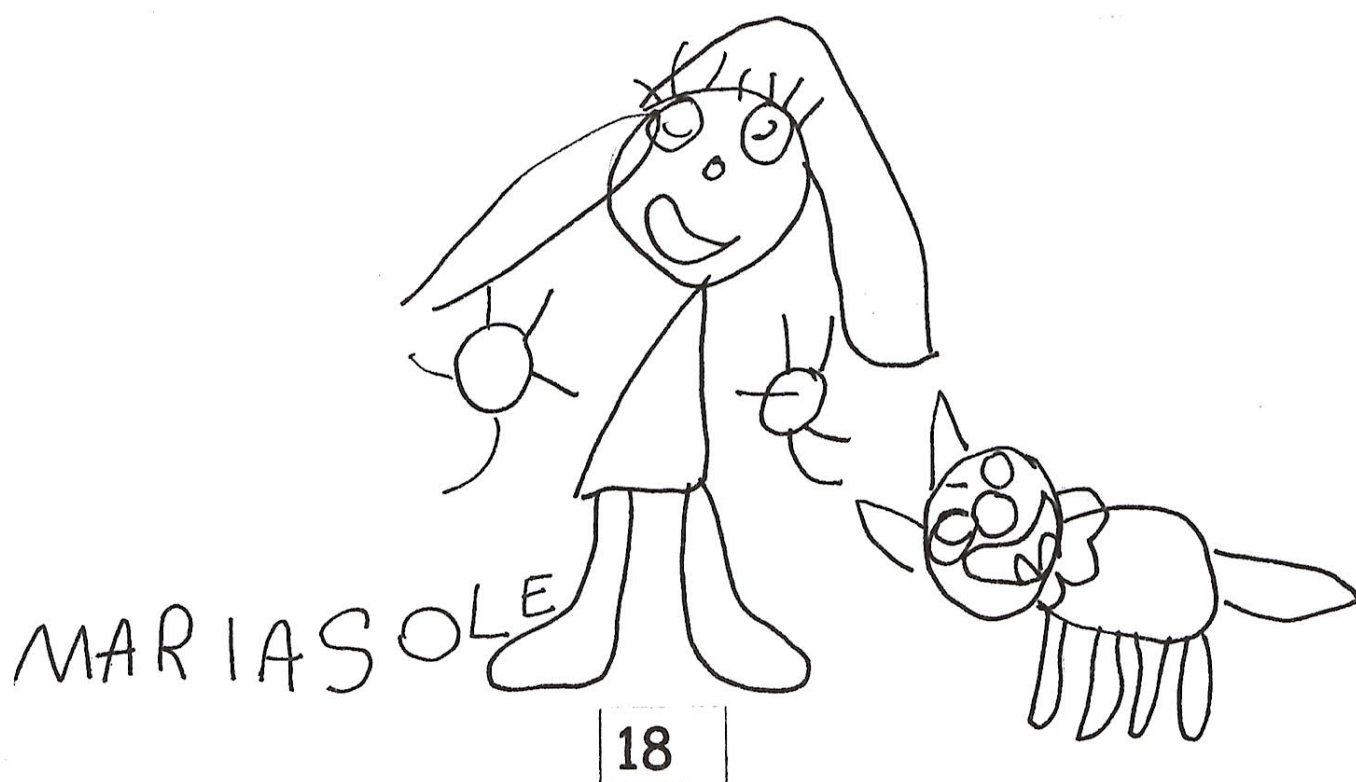
Un Carnevale favoloso!

Non si sa perché, né come, né dove: forse la Fata Turchina, con alcuni suggerimenti da parte di Mago Merlino, ci mise la sua mano... pardon ... la bacchetta magica. Fatto è che, il giorno di carnevale, i personaggi delle favole ricevettero un invito a sorpresa che diceva così:

"Ti aspetto alla Festa in Maschera che si terrà nel grande prato dell' Antica Quercia nel giorno di carnevale. Porta con te i tuoi sogni!"

Tutti si domandarono chi avesse organizzato una festa così speciale, ma l'emozione dei preparativi divenne talmente intensa che prese il sopravvento sui pensieri. E fu così che Cappuccetto Rosso vestì i panni del Gatto con gli Stivali, felice, almeno per un giorno, di non essere rincorsa dal lupo, per tutto il bosco. Biancaneve poi, stanca di ripetere sempre la scena della mela avvelenata offertale dalla strega cattiva, volle tentare Peter Pan e non vedeva l'ora di conoscere Campanellino. Per non parlare poi di Cenerentola la quale, aiutata dai suoi amici topolini curiosi, per un giorno avrebbe potuto dimenticarsi di strofinare, lucidare pentole e cucinare per le sorellastre. E niente zucca da trasformare in un lucente cocchio, e nessuna scarpetta di cristallo da perdere sui gradini del Palazzo Reale: il suo sogno di sempre, infatti, era trasformarsi nel Pifferaio Magico. Immaginava ad occhi aperti tutti quei topini che, anziché buttarsi in mare al suono di quella dolce melodia, avrebbero danzato felici attorno a lei in un girotondo senza fine. Anche Alice era stanca del solito Paese delle Meraviglie: avrebbe volentieri fatto cambio con Bella, essendo lei una personcina temeraria e coraggiosa, desiderosa di vedere da vicino la Bestia, per sfidarla in una partita a carte sorseggiando il tè delle quattro, ridendo divertita alla vista di tazzine, teiere, piatti e forchette in movimento. Tra tutti, e vi dico il vero, il più felice era Pinocchio: ma ci pensate? Niente piedi bruciacchiati davanti al camino, nessun Grillo Parlante sapientone a fargli la morale, nessun Gatto e nessuna Volpe bugiardi e ladri, nessun Mangiafuoco grande e grosso a metterlo in gabbia. Il burattino aveva deciso di vestire i panni di Robin Hood: il suo babbo condivise questa saggia decisione, pensando che avrebbe giovato al suo figliolo, anche se per poche ore, vivere da persona altruista ed occupata ad aiutare i meno fortunati. E pensava alla balena, che per una volta avrebbe dovuto arrangiarsi per il pasto di mezzogiorno. Il giorno di carnevale arrivò e, all'ora stabilita, tutti si trovarono ad abbracciarsi all'ombra dell' Antica Quercia. Ad attenderli, una tavola imbandita con tante leccornie ed una musica festosa in sottofondo. Tanti palloncini colorati volavano leggeri in cielo e il prato era coperto da

una miriade di coriandoli. "Amici... ehi... amici, sono qui!" "Chi parla?" si domandarono tutti rivolgendo gli sguardi a destra e a sinistra. "Qui... sull'albero... sono qui!" A cavalcioni del ramo più alto, fischiettando allegramente, stava ad osservarli una bimba dai capelli gialli raccolti in due buffi codini che tanto si era divertita a leggere le loro storie, prima di addormentarsi, la sera. "Mi hanno detto che oggi vi avrei trovati tutti qui e non ho resistito all'idea di vedere i miei eroi tutti insieme! Vi riconosco uno ad uno, anche se nascosti dalle maschere: vedo i vostri occhi e poi... vi ho tanto amato nei vostri racconti, sapete?" La piccola fece un gesto con la mano e, all'improvviso, ecco apparire una bellissima Colombina, furba e chiacchierona, a braccetto di un variopinto e saltellante Arlecchino. Li seguivano, poco più in là, un burbero e brontolone Pantalone che, imperterrito, rimproverava a più non posso il Dottor Balanzone per le sue solite frasi sgrammaticate e zeppe di errori. Gianduia e Stenterello, parlottando tra loro, osservavano il pigro Pulcinella che riposava all'ombra, mentre Brighella si aggirava indisturbato attorno alla tavola nel tentativo di placare il suo appetito. "Che ne pensi, amica mia?" domandò la bimba alla Quercia, tenendosi ben salda al ramo. "E i sogni che dovevano portare? Spero li custodiscano nel loro cuore, come faccio io". "Bambina mia, i sogni non muoiono mai, sfidano il tempo, vivono per sempre" rispose il saggio albero, sonnecchiando. E le maschere danzavano allegre, festeggiando quel favoloso carnevale.



BUON COMPLEANNO A...

FEBBRAIO

1 SAMUELE

3 Leila Turconi

4 Francesca Luppi

4 Maestra Mariagrazia

5 SIMONE

6 ALE

9 Alessia Campagna

14 Sofia Bernasconi

16 Riccardo Casè

18 Gabriele Pisano

22 VIVIANE

27 Luca Difino

28 Leonida Bardelle

MARZO

3 Carlo Lazzaroni

3 Sig.ra Valentina

4 Martina Scardilli

4 MATTEO

5 Viola Marchegiani

10 Sozzi Giorgia

12 Sig. Erminio Bertani

16 CESARE

17 GRETA

19 Giulio Facciolini

19 Martino Antonazzi

23 Irene Messi

27 Giada Dellafoglia

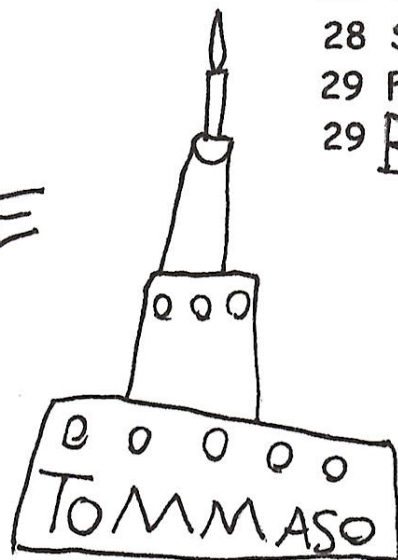
27 Maestra Giusy

28 Tommaso Leo

28 Suor Tiziana

29 Federica Maresca

29 BEATRICE



AUGURI

Articolo per i genitori

EDUCARE IL GESTO GRAFICO NELL'ERA DIGITALE

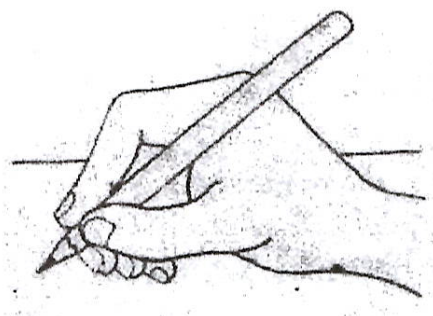
"Lo studio dello sviluppo psichico del bambino è intimamente connesso con lo studio dello sviluppo del movimento della mano"

Maria Montessori

In un'epoca di trasformazione sociale in cui le tecnologie digitali si stanno sostituendo alla scrittura a mano e in corsivo, è ancora così importante educare il gesto grafico?

La scrittura porta alla luce il nostro mondo interiore, la nostra personalità, ci accompagna nella vita, cresce, matura, invecchia..sempre ci rappresenta: unica ed irripetibile.

La scrittura è un'arte che richiede, per essere appresa, rispetto di regole, controllo, disciplina e lungo allenamento. Impugnare uno strumento grafico e dare forma alla lettera è una tra le abilità più complesse compiute dalla nostra mano poiché i movimenti necessari sono: il controllo della postura, la prensione dello strumento, il supporto della mano non scrivente per stabilizzare la superficie su cui si scrive, la



coordinazione di movimenti della mano, del polso, del gomito e della spalla, la coordinazione occhio - mano, la motricità fine, il controllo della pressione, della velocità e della direzione, la capacità di ricordare i passaggi per formare la lettera e trasformare i fonemi in grafemi.

L'attività grafica inizia dallo scarabocchio, passa attraverso il disegno per approdare al gesto vero e proprio intorno ai 6 anni, ma l'automatizzazione avverrà solo verso i 14 anni.

In un'epoca nella quale la videoscrittura sta prendendo il sopravvento, le neuroscienze sottolineano l'importanza della scrittura manuale, quale necessità fisica per l'integrazione delle aree cerebrali e come forma di espressione che affianca e completa la comunicazione dei gesti e delle parole.

Un insegnamento del gesto grafico correttamente impostato ha un valore altamente pedagogico che trascina con se diversi aspetti formativi di varia portata quali l'equilibrio psicomotorio e dunque emotivo affettivo e motivazionale del bambino.

Il grafismo non è altro che la proiezione del corpo nello spazio del foglio, che coinvolge tutta la persona, è importante quindi partire dall'esperienza motoria per fare in modo che attraverso la sperimentazione del corpo il bambino arrivi ad un utilizzo corretto della motricità fine.

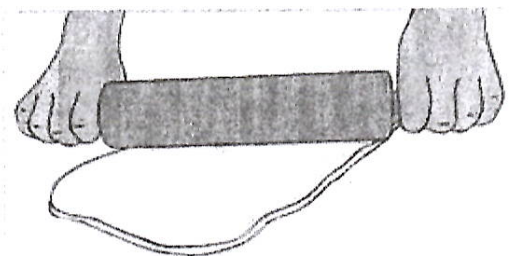
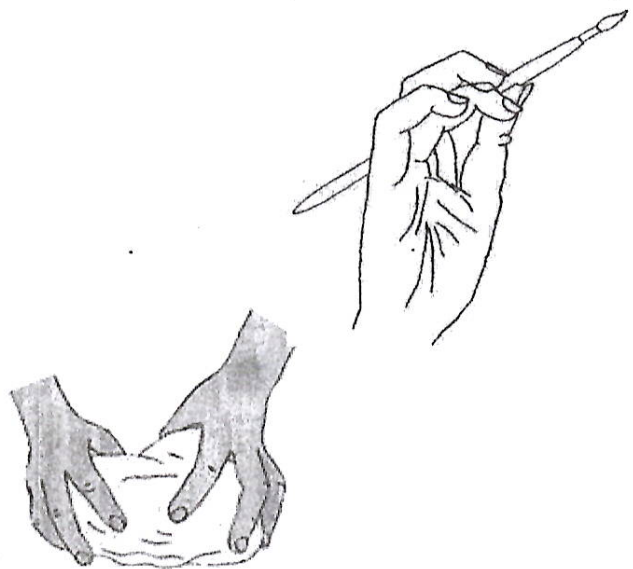
Una giusta "somministrazione " di stimoli motori può prevenire diverse forme di disturbi specifici di apprendimento poiché , almeno ai giorni nostri, il tipo di vita che conducono i nostri figli è prioritariamente statica, con poca attenzione alle attività manuali, di motricità fine, di esplorazione degli spazi, di autogestione delle risorse e quindi con un POVERO bagaglio motorio.

Educare il gesto grafico già alla scuola dell'infanzia risponde agli effettivi bisogni percettivi e grafo motori dei bambini che si apprestano all'apprendimento della scrittura, in un'ottica di prevenzione della disgrafia.

I genitori possono educare il gesto grafico attraverso semplici indicazioni di seguito elencate:

Insegnare a:

- lavarsi ed asciugarsi le mani
- vestirsi e spogliarsi
- riporre in ordine vestiti e giochi
- allacciarsi le scarpe
- apparecchiare e sparecchiare
- colorare cercando di rimanere nei bordi
- impastare le basi di pizze o torte
- utilizzare le forbici
- usare correttamente le posate
- impugnare correttamente la matita

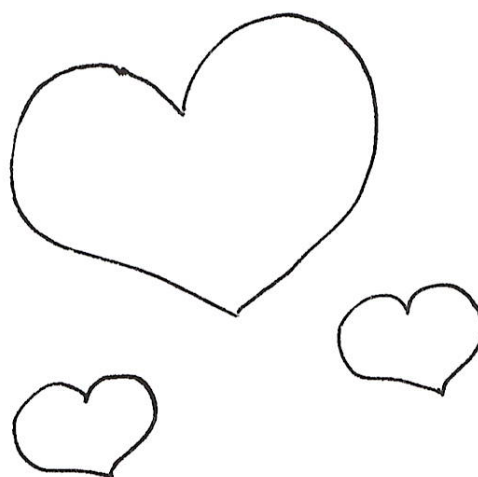


Iniziativa avvento 2017

Non possiamo aiutare tutti, ma tutti possono aiutare qualcuno.

Grazie alla vostra generosità ecco quello che abbiamo ricavato:

- PANNOLINI 20 confezioni
- LATTE LIQUIDO 18 barattoli
- DETERGENTE PER BIBERON 1 confezione
- BISCOTTI PLASMON 20 confezioni
- LATTE IN POLVERE 3 confezioni
- SCALDALATTE 1 confezione più uno da viaggio
- OMOGENEIZZATI 2 confezioni
- CREMA DI RISO 3 confezioni
- BIBERON 7
- CIUCCIO 1 e tettarelle
- BAVAGLIE 3 scatoloni
- PIGIAMINI 3
- VESTITINI 15 scatoloni
- CALZINI 1 sacco
- GIACCHE A VENTO 2
- BODY
- COPERTE 1 scatolone
- PASSEGGINO 2
- SGABELLINO
- PALESTRINA GIOCO
- SACCO TRAPUNTATO PER PASSEGGINO 3
- SALVIETTINE 5 confezioni
- SCALDAPAPPA 2
- TIRALATTE 1
- SCARPE 2 sacchi
- LENZUOLINI
- VASCHETTA PER BAGNETTO
- PARACOLPI 2
- VESTITI PRE-MAMAN 16 scatoloni



GRAZIE DI CUORE A TUTTI!

Spara coriandoli di Carnevale

Arriva il carnevale, ecco un'idea originale per far divertire i vostri bambini: spara coriandoli fai da te. Un semplice lavoretto che si può fare in pochi minuti, per divertirsi insieme agli amici. Bastano dei semplici palloncini e dei rotoli di carta igienica (oltre ai coriandoli) ed il gioco è fatto. Provateci subito anche voi.

Occorrente

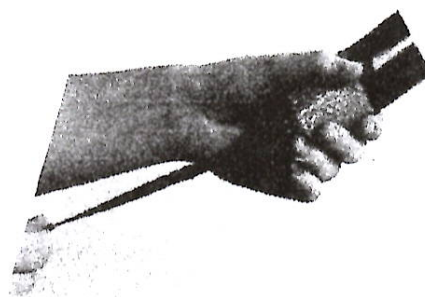
- rotolino di carta igienica
- palloncino
- scotch trasparente alto
- scotch biadesivo basso
- carta fantasia



Procedimento

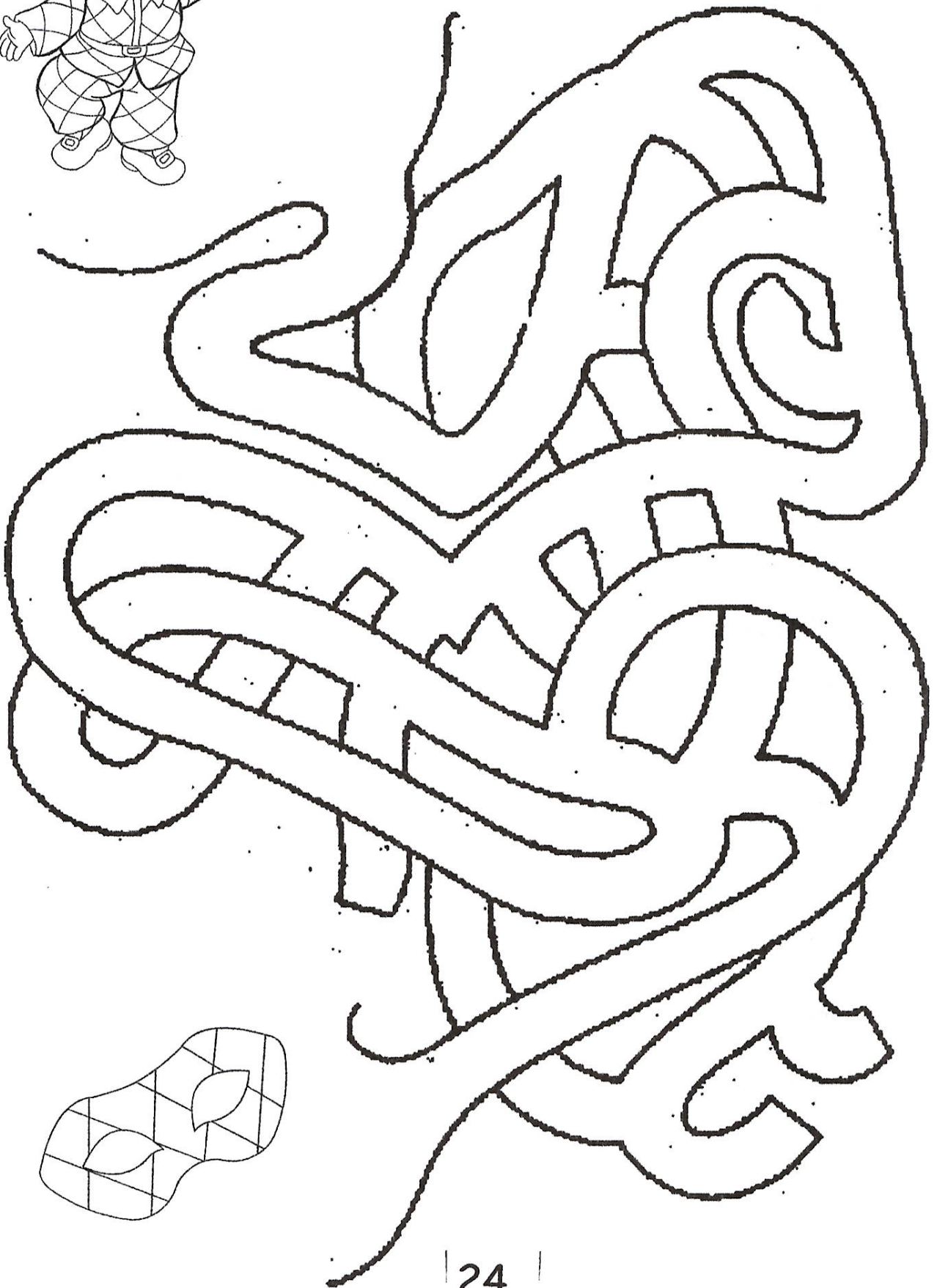
1. Fare un nodo al palloncino come se fosse pieno di aria
2. Tagliare l'estremo del palloncino
3. Infilare il palloncino tagliato sul rotolino di carta igienica
4. Fissare il palloncino al rotolino con lo scotch trasparente
5. Stendere il biadesivo in cima al rotolino
6. Stendere il biadesivo in fondo al rotolino
7. Tagliare la carta fantasia dell'altezza del rotolino
8. Far aderire la carta fantasia sul rotolino e riempire di coriandoli
9. Il tuo spara coriandoli è pronto ...

Buon divertimento!





AIUTA ARLECCHINO A RECUPERARE LA
SUA MASCHERINA



AVVISI



Vi ricordiamo che:

- ❖ dal 5 al 8 marzo, dalle ore 14.00 si terranno i colloqui per i genitori che lo desiderano, secondo il seguente calendario:

- < Lunedì 5: classe Verde
- < Martedì 6 classe Azzurra e classe Rossa
- < Mercoledì 7 classe Blu e classe Gialla
- < Giovedì 8 classe Arancione e classe Lilla

Da lunedì 19 febbraio sarà possibile fissare un appuntamento direttamente con l'insegnante di classe.

- ❖ Il ricavato della vendita delle stelle di Natale è di 574€

- ❖ Giovedì 22 marzo si terrà un incontro formativo per i genitori (seguirà avviso dettagliato)

- ❖ Come da calendario scolastico, la scuola rimarrà chiusa per il Carnevale Ambrosiano nelle seguenti date: giovedì 15 e venerdì 16 febbraio.

